

Episodio di: SUBIACO VIA DELLA PILA 17.05.44

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
via della Pila	Subiaco	Roma	Lazio

Data iniziale: 17/05/1944

Data finale: 17/05/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
		1				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Valente Guido, nato nel 1924

Altre note sulle vittime:

Descrizione sintetica

A Subiaco, sin dall'occupazione tedesca del settembre 1943, una rete di solidarietà che fa a capo al parroco di S. Andrea don Iginio Roscetti permette di dare assistenza e mettere al sicuro ricercati, renitenti alla leva, ex prigionieri alleati evasi dai campi di prigionia e persino perseguitati ebrei. Il 10 marzo 1944, allo scopo di potenziare le operazioni di ricerca di renitenti alla leva e per assistere alcuni lavori di fortificazione tedesca, un battaglione repubblicano (forse un Battaglione "M") viene dislocato a Subiaco. Il 17 maggio, durante un rastrellamento nel rione S. Antonio, i repubblicani avvistano il giovane renitente Giulio Valente, il quale, ignaro dell'operazione, si sta recando in visita alla propria fidanzata. All'intimazione dell'alt, Valente tenta la

fuga lungo via della Pila, ma è rincorso dai militi che, sparandogli contro, lo colpiscono alla testa. Preavvisato dai tafferugli, don Roscetti giunge in soccorso del giovane con alcuni civili. Con difficoltà, il sacerdote rompe il cordone di sicurezza dei militi attorno al giovane ferito, che però trova oramai agonizzante. Lo fa quindi trasportare in ospedale, dove però decede poco dopo.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Battaglione "M" non precisato

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Nell'immediato dopoguerra le autorità italiane disposero il fermo del sergente maggiore della GNR Girolamo

Tosi, accusato di aver ucciso il Valente. Dietro denuncia di alcuni cittadini di Subiaco vennero anche fermati per aver fatto parte del gruppo di militi che aveva partecipato alla retata e al fermo del Valente, Lino Abbondanza e Antonio Paolacci, della GNR in servizio a Subiaco. Nel dicembre del 1947 la Corte d'Assise di Roma assolse però Paolacci e Abbondanza per il fatto. Anche Girolamo Tosi fu scarcerato in seguito ad amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Giuseppe Panimolle, *La Resistenza nell'alta Val d'Aniene*, Tipografia Garroni, Roma 1966, pp. 90-94
- Bruno Ghigi, *La Tragedia della Guerra nel Lazio a Roma, Cassino, Nettuno, Anzio, Aprilia, Cisterna, Cori, Velletri...1943-1944 attraverso i documenti, le testimonianze e le fotografie*, Bruno Ghigi Editore, Rimini 1995, pp. 295, 302.
- Alessandro Scafetta, *Storia Sublacense 1943-1945. Resistenza: bande clandestine, convivenza con la guerra*, Edizioni Iter, Subiaco, s.a., pp. 22, 31, 43-45, 101, 122, 130.
- Lazzerio Ricciotti, *Il sacco d'Italia. Razzie e stragi tedesche nella Repubblica di Salò*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1994, p. 251.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:**

<http://www.memoriedipaese.it/subiaco-2/>

Altro:**V. ANNOTAZIONI**

Nel libro di Ricciotti l'uccisione di Giulio Valente è riferita a "data imprecisata". Dai lavori di Panimolle e Scafetta si ricava l'esatta datazione al 17/05/1944

VI. CREDITS

ISTITUTO STORICO TOSCANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA CONTEMPORANEA - FRANCESCO FUSI